

COMUNICATO STAMPA

dal 27 novembre al 1 dicembre 2019

Compagnia Enfi Teatro

presenta

PENSACI, GIACOMINO

di Luigi Pirandello

lettura drammaturgica e regia Fabio Grossi

con Leo Gullotta

e con Liborio Natali, Rita Abela, Federica Bern, Valentina Gristina,

Gaia Lo Vecchio, Marco Guglielmi, Valerio Santi

e Sergio Mascherpa

scene e costumi Angela Gallaro Goracci

musiche Germano Mazzocchetti

luci Umile Vainieri

regista assistente Mimmo Verdesca



BIGLIETTERIA (Via Verdi n. 1/3 – tel. 0542 602610):

Sabato	23/11/2019	<u>Prevendita biglietti</u> Biglietteria ore 16-19
Martedì	26/11/2019	<u>Prevendita biglietti</u> Biglietteria ore 10-12
Mercoledì	27/11/2019	I recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Giovedì	28/11/2019	II recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Venerdì	29/11/2019	III recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Sabato	30/11/2019	IV recita ore 15,30 Biglietteria ore 14-15,30 V recita ore 21 Biglietteria ore 19-21
Domenica	01/12/2019	VI recita ore 15,30 Biglietteria ore 14-15,30

La prevendita dello spettacolo "Pensaci, Giacomino" sarà effettuata anche online a partire dal 23 novembre (dalle ore 19.30) sul portale www.vivaticket.it

Pensaci Giacomino nasce in veste di novella del 1915 per poi avere la sua prima edizione teatrale, in lingua, nel 1917. Tutti i ragionamenti, i luoghi comuni, gli assiomi pirandelliani sono presenti in questa opera. Un testo di condanna, condanna di una società becera e ciarliera, dove il gioco della calunnia, del dissacro e del bigottismo e sempre pronto ad esibirsi. La storia racconta di una fanciulla che rimasta incinta del suo giovane fidanzato non sa come poter portare avanti questa gravidanza, il professore Toti pensa di poterla aiutare chiedendola in moglie e potendola poi così autorizzare a vivere della sua pensione il giorno che lui non ci sarà più. Naturalmente la società civile si rivolterà contro questa decisione anche a discapito della piccola creatura che nel frattempo è venuta al mondo. Finale pirandelliano pieno di amara speranza, dove il giovane Giacomino prenderà coscienza del suo essere, del suo essere uomo, del suo essere padre e andrà via da quella casa che lo tiene prigioniero, per vivere la sua vita con il figlio e con la giovane madre. Da qui si desume quanto tutto questo possa svolgere il pensiero pirandelliano nei confronti di una società che allora era misogina opportunista e becera. Racconta di uno Stato patrigno nei confronti dei propri cittadini soprattutto nei confronti della casta degli insegnanti, sottopagati e bistrattati. Grande bella qualità del premio Nobel di Agrigento nel prevedere il futuro e come raccontava Giovan Battista Vico corsi e ricorsi storici, cioè nulla cambia nulla si trasforma: ancora oggi si veste dei soliti cenci, unti e bisunti. Una società quindi letta con la mostruosità di giganti opprimenti presenti determinanti dequalificanti.

Fabio Grossi

durata: 1 ora e 30 min.

Per concordare interviste con gli attori: carmela.angelini@enfit teatro.it

Per approfondire: www.teatrostignani.it

Vi ricordiamo inoltre che a partire dal 22 novembre sarà visitabile nel Ridotto del Teatro Stignani il percorso espositivo **“Zuffi alla Scala”** collegato alla mostra **“Pietro Zuffi, Uno scenografo tra la Scala e Cinecittà”** a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

Per approfondire:

<http://www.fondazionekrimola.it/pietro-zuffi-mostra-22-novembre-2019/>

www.teatrostignani.it